

Movopack: così cambiamo l'e-commerce

«Gli imballaggi? Riutilizzabili e multiuso»

Circolarità e riciclabilità quando si parla di ambiente sono due cose ben distinte. È partendo da questo assunto che nel 2021 è nata l'idea di Movopack, startup specializzata nelle soluzioni di packaging multiuso. «Sostituire la plastica con carta o cartone, in un'ottica di sola riciclabilità ha un impatto quasi nullo sull'ambiente», spiega Tomaso Torriani, amministratore delegato della startup, che da settembre si è presentata al mercato con il packaging.

Il manager ha avuto modo di studiare i modelli di imballaggio circolare sugli altri mercati e ha notato come queste soluzioni fossero di società profittevoli in crescita esponenziale, con un forte impatto ambientale positivo. Da qui il cambio di passo: niente cartone, ma imballaggi riutilizzabili.

«Siamo nati con il mondo degli elettrodomestici — spiega Torriani —. Abbiamo poi aggiunto come la linea di sviluppo dell'e-commerce che ha un potenziale in costante crescita. Anche perché il settore degli elettrodomestici richiede soluzioni specifiche e molto tecniche: ogni cambiamento ha tempi lunghi per essere assorbito, anche cinque-dieci anni». Una spinta però potrebbe darla la Commissione europea che punta per il 2030 ad avere il 90% dei grandi elettrodomestici messo in commercio con «imballaggi di trasporto riutilizzabili».

E sempre dalla Commissione arriva la proposta che spingerebbe gli Stati membri ad adottare «misure per inco-

raggiare l'istituzione di sistemi per il riutilizzo degli imballaggi».

Movopack si muove già in questa direzione: gli imballaggi per i piccoli prodotti da e-commerce sono in Rpet, materiale al 100% riciclato da bottiglie di plastica che permette fino a 20 utilizzi del singolo pacco. «Il prodotto nel nostro imballaggio viaggia con una lettera di vettura prepagata — dice il ceo —. L'utente che riceve il prodotto non deve far altro che richiudere l'imballaggio e metterlo in una qualsiasi cassetta postale in Italia ma anche in Europa. Noi lo recuperiamo, verifichiamo che non ci siano danni, lo igienizziamo e lo rimandiamo ai vari brand di e-commerce. Il tasso di rientro è del 73%, segno che gli utenti sono pronti al cambiamento».

Quanto alla sostenibilità, dice Torriani, già dal terzo utilizzo l'impatto di Co2 sull'ambiente risulta del 50% inferiore a un box di cartone. Con 20 utilizzi si riduce del 75%. Al momento le buste Movopack che viaggiano in tutta Europa sono circa 4000. «I numeri sono in crescita — dice Torriani —. I ricavi previsti per fine anno sono a circa 10mila euro, siamo ancora nella fase embrionale. Stiamo parlando con diversi fondi e monitoriamo i bandi statali, dopo avere già vinti due regionali per 110 mila euro complessivi. Il nostro obiettivo è raccogliere un milione di euro per consolidare e implementare il nostro business».

Marta Elena Zanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Startup

Tomaso Torriani,
ideatore
e amministratore
delegato di Movopack,
startup degli
imballaggi circolari

